

SETTIMANA SINDACALE

I disoccupati

Da ormai molto tempo l'ISTAT, l'istituto ufficiale di statistica dalle cui rilevazioni si dovrebbero trarre lumi sullo stato dell'economia, nel contare il numero dei disoccupati si era stabilizzata sulle 650.700 mila unità. In verità ben pochi davano credito a queste indagini campionarie dell'istituto più volte accusato di deformare la realtà. Proprio l'altro ieri, finalmente, l'ISTAT ha reso noto il risultato dell'ultima indagine svolta con un nuovo metodo, dalla quale risulta, anche ufficialmente, che la situazione è ancora più grave. Vediamo queste cifre che si riferiscono al mese di gennaio (ma perché tanto ritardo nel renderle note?) le persone in cerca di occupazione erano 439.000 e tra esse i giovani (da 14 a 29 anni) sono risultati 1.054.000 pari cioè al 72,2% del totale. Più di un terzo di questi, il 37,7% sono forniti di diploma di scuola media superiore o di laurea. Per ciò che si riferisce alla distribuzione territoriale il 57,8% dei disoccupati si trova nel centro-nord e il 42,2% nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda gli occupati la situazione è invece la seguente: il 69,7% si trova nel centro-nord e il 30,3% nel Mezzogiorno. Interessante è anche il riferimento ai settori di attività economica nei quali sono distribuiti gli occupati: 3.116.000 (15,7 per cento) si trovano nell'agricoltura, 7.384.000 (38,1 per cento) nell'industria, 9.198.000 (49,2%) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, libere professioni, servizi e pubblica amministrazione).



MILITELLO - Occupazione non assistenziale.

Calabria, Ottava, nel « polo » di Srausca, a Foggia. Si intrecciano in questo attacco all'occupazione imprenditori privati e pubblici, italiani e perfino giapponesi. Ci sono, in alcuni casi, difficoltà reali, create da scelte di insediamenti industriali che non hanno rappresentato un punto di riferimento per lo sviluppo di intere zone; manovre come l'accordo Sir-Montedison; quelle che stanno dietro aperti ricatti tipo Liquechima dice Ursini, il « capo » della Liguas, sembra dire « produco come voglio le bioprotine o la guerra »; casi di fabbriche per le quali da anni si è alla ricerca di una soluzione, che forse non si vuol trovare con « impegni » del governo mai mantenuti. E ancora una volta l'attacco si sviluppa nel Mezzogiorno, smontando le « filosofie » di certi imprenditori che, dopo aver provocato con le loro scelte gli attuali squilibri fra Nord e Sud, si sono trasformati in meridionalisti. Alla



URSINI - O le bioprotine o la guerra.

prova dei fatti tali « filosofie » sono venute subito meno. E' in questa situazione che assumono ancor più rilievo e valore politico le vertenze aperte nei grandi gruppi industriali. Non si tratta di normali « conflitti » fra sindacati e padroni. C'è qualcosa di più e di diverso. Si vuole puntare decisamente sulla grande questione degli investimenti, della loro quantità, della loro qualità e soprattutto della loro localizzazione nel Mezzogiorno. Salvaguardia della occupazione al Nord e allargamento della base produttiva nelle regioni meridionali: questo è l'obiettivo. Si vuole cioè andare alla costruzione di una programmazione, terreno di lotta per rinviare il paese non solo dal punto di vista economico.

Ma per quest'opera le vertenze dei grandi gruppi hanno bisogno di un respiro più ampio: non basta la sola lotta dentro la fabbrica, la sola contrattazione con l'imprenditore, sia pure di grandi dimensioni o addirittura di dimensioni multinazionali. C'è la necessità, e sempre più la si va avvertendo nell'interesse dell'intero paese, di vedere allora quali sono gli obiettivi prioritari della Fiat. Un documento consegnato proprio in questi giorni dalla azienda al sindacato ne indica quattro: 1) per il settore auto, difesa delle posizioni acquisite e rafforzamento della competitività rispetto ai concorrenti; 2) per i settori già forti di diversificazione motoristica (veicoli industriali, trattori, macchine movimento terra), espansione in proporzione al fatturato totale della Fiat, sia come partecipazione al mercato; 3) per i settori di produzione primaria (siderurgia) e intermedia, apertura e penetrazione sui mercati esteri, anche all'estero; 4) per i settori e attività a domanda pubblica (prodotti e sistemi fer-

In questa direzione le vertenze dei grandi gruppi stanno prendendo quota: ne sono testimonianza lo sciopero del 250 mila lavoratori dell'industria del Piemonte, le lotte che impegnano le popolazioni di Taranto, di Reggio Calabria, della Sicilia, della Sardegna che rivendicano come ha detto il segretario del sindacato dei chimici, Giacinto Milittello, occupazione produttiva e non assistenziale.

Alessandro Cardulli

Si continua a puntare sul Nord e sull'estero. Nei programmi della Fiat il Sud è al terzo posto

L'« efficienza » che piace a Giovanni Agnelli - Quali gli obiettivi dell'azienda - Nei 1.084 miliardi complessivamente investiti devono essere comprese anche le attività finanziarie

Dalla nostra redazione

TORINO - Un campo di ricerca a torto trascurato dai studiosi di analisi del linguaggio sono le trattative sindacali. Se un seminario avesse seguito i negoziati che da tre mesi si susseguono per la vertenza Fiat avrebbe notato, tra l'altro, che da parte della delegazione padronale è stato fatto ampio uso e spreco di due termini: « efficienza » e « produttività ». Sono quel genere di vocaboli che oggi hanno assunto una carica carismatica indiscutibile. Chi oserebbe negare che ci vogliono più efficienza e produttività nell'industria e nell'economia italiana? Il problema è però di dare contenuti concreti alle parole, cominciando col chiedersi: ma la efficienza e quale produttività si vogliono, se in termini solo aziendali oppure nell'interesse dell'intero paese.

Vediamo allora quali sono gli obiettivi prioritari della Fiat. Un documento consegnato proprio in questi giorni dalla azienda al sindacato ne indica quattro: 1) per il settore auto, difesa delle posizioni acquisite e rafforzamento della competitività rispetto ai concorrenti; 2) per i settori già forti di diversificazione motoristica (veicoli industriali, trattori, macchine movimento terra), espansione in proporzione al fatturato totale della Fiat, sia come partecipazione al mercato; 3) per i settori di produzione primaria (siderurgia) e intermedia, apertura e penetrazione sui mercati esteri, anche all'estero; 4) per i settori e attività a domanda pubblica (prodotti e sistemi fer-

riari, energia, autobus, ingegneria civile) potenziamento delle capacità di risposta a tale domanda al momento in cui si manifesterà. Come si traducono in concreto questi obiettivi? Il gruppo Fiat investirà quest'anno 1.084 miliardi, di cui otto decimi in Italia. E' vero che si registra un aumento del 68 per cento negli investimenti italiani ed una diminuzione del 45 per cento di quelli esteri, ma ciò solo perché, come ha detto lo stesso Gianni Agnelli all'assemblea degli azionisti, la Fiat ha ormai quasi completato il colossale impegno di investimento in Brasile. E gli investimenti nel Mezzogiorno (224 miliardi), benché quasi triplicati rispetto al '76, restano ancora pressoché uguali a quelli all'estero (219 miliardi).

Mercoledì ad Ariccia

Incontro tra la CGIL e le forze della cultura

Una dichiarazione di Rinaldo Scheda sul significato dell'iniziativa - La relazione sarà tenuta da Agostino Marianetti, le conclusioni da Luciano Lama

ROMA - In vista del IX Congresso la Cgil ha promosso un incontro fra la segreteria confederale e le forze della cultura. L'incontro che avrà luogo mercoledì 1 giugno a Ariccia, presso la scuola centrale della Cgil, si aprirà con una introduzione del segretario Agostino Marianetti e verrà concluso nel tardo pomeriggio dal segretario generale Luciano Lama. « Questo », ha dichiarato il compagno Rinaldo Scheda « è uno dei primi incontri che il sindacato promuove con le forze della cultura. Peserà sicuramente una affrettata preparazione. Abbiamo cercato comunque di operare nel modo più aperto possibile nell'invitare gli invitati a uomini di cultura e cioè: ricercatori universitari, scrittori, scultori, pittori, architetti, personalità del teatro, del cinema, della Rai, alla stampa ».

« L'incontro », prosegue Scheda « può offrire spunti interessanti per migliorare l'impegno della Confederazione e delle istituzioni culturali; sia qualche cenno in tal senso si ritrova nei temi per il dibattito congressuale e negli allegati, sia nel campo della scuola, dell'università e ricerca e in quello della formazione culturale e professionale. Questo incontro del 1 giugno è da considerare una prima esperienza che la Confederazione ha fatto per cercare di stabilire un rapporto diretto con le forze culturali che il prossimo congresso dovrà assumere ».

Inoltre quei 1.084 miliardi sono l'investimento globale dei gruppi compresi le centinaia di società controllate e collegate, molte delle quali non sono industrie, ma finanze, banche, immobiliari, società di stesche, ecc. Come sola Fiat e aziende scoprate, la somma degli investimenti è meno della metà: 466 miliardi. E quasi metà dei 466 miliardi (228 miliardi) saranno ancora spesi per il settore tradizionale, l'automobile, che al torna crisi è schiarito con gestionali di mercato ed è tra i meta degli investimenti per l'automobile serviranno a lanciare nuovi modelli di vetture.

Vediamo le conseguenze sull'occupazione nel Mezzogiorno. I posti di lavoro in più che si stanno realizzando sono così « vecchi », impegni conquistati già con le lotte degli anni scorsi, come l'impianto a diemola addetti entro il '79 dell'organico di Ferrini Inesere (dove sarà concentrata la produzione della « 126 »). Nessuna garanzia da Fiat per Casimo (dove si farà la nuova « 128 » che però sarà prodotta anche a Ravenna), a Termoli (dove si raggiungerà appena il pieno utilizzo della maestranza esistente con una nuova lavorazione di cambi, dopo la lotta di cassa integrazione, a Napoli, dove continuerà ad essere in corso la produzione del vecchio furgone « 210 »).

Nei settori non automobilistici, più interessanti per la diversificazione tecnologica, si prevedono assunzioni al nord piuttosto che al sud: alcune centinaia in siderurgia a Torino, Crescenzo e Carrara; fra le 250 assunzioni per i trattori delle fabbriche emiliane. Niente incrementi occupazionali per le fabbriche di cereali e macchine movimento terra pugliesi. Nella nuova fabbrica di autobus che si sorgeva a Gravammola, la Fiat farà mille assunzioni entro il 1978, invece delle tremila previste originariamente. Quando si osserva che la Fiat prevede investimenti in mutatis per settori a domanda pubblica, alternativa all'automobile, come il ferroviario (un miliardo all'Ombra di Reggio Calabria, un miliardo e mezzo a Savignano), quando si vede come la Fiat, per realizzare prima del 1981 una fabbrica di furgoni in Abruzzo, chiede una banca di finanziamento dallo Stato.

Questo è il tipo di efficienza che intende Agnelli, quando dice che la programmazione economica può tracciare la pista, ma nel circuito bisogna lasciare a piloti la possibilità di prendere le curve come vogliono. Ed i piloti sono Agnelli e i suoi collaboratori. Prendiamo per esempio Saviano, sul quale si sono fatte tante speculazioni, finché tutti non hanno dovuto ammettere che le rivendicazioni presentate alla Fiat come in altre aziende erano responsabilità contenute. La trattativa fra Fiat e il parlato di Cifa. Ha parlato invece della struttura del salario. Ed ha chiesto di differenziare i premi per categorie, di mantenere i premi alla produttività di stabilimento, di continuare ad usare senza controlli i reati e contrattazioni di aumenti di merito dati discrezionalmente, per attuare anche con lo strumento salariale una politica di divisione e di separazione tra i lavoratori.

Controllare la risposta a tale scelta parliamo di una scelta del sindacato senza entrare nei dettagli della patto informale rivendicata Fiat. Basterà dare una scelta emblematica per il suo valore nazionale: si chiede di mantenere al nord i livelli di occupazione attuali. A che serve allora un patto di lavoro oltre decennio nel settore Fiat piemontese per la Fiat e il blocco delle assunzioni per il resto del paese? E' un patto di lavoro che si vuole cambiare a società privatizzando i lavoratori, e i ceti più poveri e indifesi e cioè, a questo fine, impiega nell'intero mondo del lavoro.

« La Banca centrale e la Confederazione delle banche svizzere hanno concordato di aver concordato una nuova disciplina del sistema bancario nazionale. Nelle ultime settimane e precisamente dopo il 4 febbraio, delle notizie sulle perdite subite dalla Banca di Chiasso del Credito svizzero, l'interazione è stata molto alta nel dicembre scorso dalla conferenza ministeriale dell'Oce ».

« La Banca centrale e la Confederazione delle banche svizzere hanno concordato di aver concordato una nuova disciplina del sistema bancario nazionale. Nelle ultime settimane e precisamente dopo il 4 febbraio, delle notizie sulle perdite subite dalla Banca di Chiasso del Credito svizzero, l'interazione è stata molto alta nel dicembre scorso dalla conferenza ministeriale dell'Oce ».

Un terzo del reddito nazionale ai trasporti

Come sono stati bruciati 45 mila miliardi in un anno

Le cifre del conto del settore nel '74 - Oltre 16 mila miliardi per la sola motorizzazione privata - Necessarie misure per un servizio pubblico più efficiente e meno costoso

Al congresso della Filta a Montesilvano

Duro attacco di Carniti alle posizioni antiunitarie nella Cisl

Montesilvano - « Non possiamo che provare una profonda mortificazione nel constatare che, in occasione del congresso della Cisl, nel congresso che svolge contemporaneamente al vostro, ha ritenuto di dover cavillare ai nostri rappresentanti del governo e non quelli delle altre organizzazioni sindacali ». Con queste parole Carniti ha iniziato il suo discorso all'assemblea della FILTA (tessili della Cisl) in corso a Montesilvano (Pescara). L'organizzazione di Carniti si riferisce « come è noto » quella dei bruciacchi (la FISBA) il cui segretario Saracini è uno dei maggiori affari delle posizioni antiunitarie e il più forte dei grandi elettori sui quali conta la minoranza escamata guidata da Marini in vista dell'ormai prossimo congresso confederale di Roma. E' appunto guardando a questa scendita Carniti a questa scendita Carniti che si sa che sarà necessario realizzare dopo il congresso a un conto di gestione fra le diverse componenti nessuno deve pensare di « anteponere i problemi della gestione a quelli della politica ». Carniti ha questa prospettiva di operazioni « di bassa cucina » che la Cisl può pensare di affidare le sorti del proprio contributo alla battaglia per modificare profondamente l'economia, la società e la direzione politica del paese. Si ha un apporto originale e l'organizzazione può fornire, questo deve realizzarsi attraverso l'impegno di Carniti a partecipazione dei lavoratori e alla promozione di una più larga democrazia sindacale e non — e qui la polemica di Carniti nei confronti di Saracini ha assunto toni più duri — confidando nell'apporto di un masse di deleghe fatte sulla base degli « enchi anagrafici ». Sviluppando temi presenti nella relazione con la quale il segretario del tessile Maraviglia aveva aperto venerdì 1 lavori, Carniti ha poi affrontato le questioni del suo

La spesa complessiva per i trasporti nel 1974 è ammontata a circa 45 mila miliardi, pari ad un terzo del reddito nazionale lordo.

La spesa complessiva per i trasporti nel 1974 è ammontata a circa 45 mila miliardi, pari ad un terzo del reddito nazionale lordo. Oltre 16 mila miliardi sono stati spesi lo stesso anno per la motorizzazione privata. Il costo complessivo attuale è di oltre 45 mila miliardi. Questi dati sono contenuti nel Conto nazionale dei trasporti del '74, reso noto in questi giorni. La pubblicazione è di grande interesse in riferimento alla situazione economica del nostro Paese anche se esce con un ritardo di almeno due anni. Un ritardo non certo imputabile agli estensori del Conto, ma a difficoltà oggettive nel reperimento dei dati ed ad una legislazione antiquata non che ad una prassi consolidata nel tempo secondo la quale il costo dei trasporti tende ad essere considerato una variabile indipendente ai fatti economici e, in rapporto a questi, da non prendere nella dovuta considerazione.

Si tratta di un assurdo del quale si sono ben resi conto altri Paesi che hanno teso a stabilire un rapporto stretto tra sviluppo economico e trasporti. Spesa pubblica, risparmio energetico, nuovo modo di vita degli uomini sono aspetti conseguenti e strettamente connessi su quali agire.

La spesa complessiva per i trasporti nel 1974 è ammontata a circa 45 mila miliardi, pari ad un terzo del reddito nazionale lordo. Oltre 16 mila miliardi sono stati spesi lo stesso anno per la motorizzazione privata. Il costo complessivo attuale è di oltre 45 mila miliardi. Questi dati sono contenuti nel Conto nazionale dei trasporti del '74, reso noto in questi giorni. La pubblicazione è di grande interesse in riferimento alla situazione economica del nostro Paese anche se esce con un ritardo di almeno due anni. Un ritardo non certo imputabile agli estensori del Conto, ma a difficoltà oggettive nel reperimento dei dati ed ad una legislazione antiquata non che ad una prassi consolidata nel tempo secondo la quale il costo dei trasporti tende ad essere considerato una variabile indipendente ai fatti economici e, in rapporto a questi, da non prendere nella dovuta considerazione.



La spesa complessiva per i trasporti nel 1974 è ammontata a circa 45 mila miliardi, pari ad un terzo del reddito nazionale lordo.

in breve

INDONESIA NON AUMENTA PREZZO PETROLIO - L'Indonesia ha deciso di congelare il prezzo del greggio a 11 dollari al barile, senza alcun aumento, a partire dal 1° giugno.

DISCIPLINA BANCARIA IN SVIZZERA - La Banca centrale e la Confederazione delle banche svizzere hanno concordato di aver concordato una nuova disciplina del sistema bancario nazionale.

Per la manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl, Uil

I pensionati mercoledì a Roma

Lama: una iniziativa di particolare rilievo - L'adesione dei ferrovieri

ROMA - Mercoledì, indetta dai sindacati pensionati aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale. L'appuntamento è per le 9.30 in Piazza S. Apostoli. L'iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

verno sulla riforma pensionistica con particolari penalità aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Questa iniziativa è stata decisa dal Consiglio nazionale dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil. La manifestazione dei pensionati — ha dichiarato il compagno Luciano Lama — ha un grande valore di partecipazione, di solidarietà e di impegno. E' un modo di dire che si sente nella capitale dopo il divieto del governo che il movimento sindacale ha criticato, ma al tempo stesso rispettato.

« La manifestazione è importante per gli obiettivi che si propone, essenziali per il ravvicinato dei lavoratori. I pensionati rivendicano infatti l'approvazione sollecitata della riforma sanitaria, la disciplina dell'equo canone e la ripresa delle trattative col go-

Codice delle norme sull'igiene e la sicurezza del lavoro

a cura di R. Ricci e F. Saffirio - Prefazione di Walter Mandelli (cod. 12083) - pp. 1300 - L. 35.000

L'opera contiene la rassegna completa della legislazione vigente corredata dalla modulistica in tema di sicurezza sul lavoro, di prevenzione, denuncia e accertamento infortuni, nonché le circolari ministeriali e la giurisprudenza della Cassazione. Il tutto reso accessibile da un pratico indice analitico alfabetico e da un indice cronologico. Uno strumento particolarmente attuale, indispensabile ai dirigenti industriali, sindacalisti, operatori del diritto anche per la estrema irraggiungibilità della normativa di cui sono testimonianze le 1.300 pagine del volume!

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Spedire a ISEDI - Via Paleocopa, 6 - 20121 Milano

Inviasse il contante o con carta di credito a: ISEDI - Casella postale 12284 - L. 20120

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Professione _____
